GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 23 FEBBRAIO — NUM. 45

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 21 e 22 febbraio 1877 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 27) Disposizioni penali sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero:

1° Ufficio, senatore Cadorna Carlo — 2°, senatore Barbaroux — 3°, senatore Lampertico — 4°, senatore Alfieri — 5°, senatore Amari.

(N. 28) Abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874, numero 1937, e sostituzione di altre disposizioni:

1° Ufficio, senatore Serra F. M. — 2°, senatore Trombetta — 3°, senatore Borsani — 4°, senatore Deodati — 5°, senatore Zini.

(N. 33) Aggiunta di un paragrafo all'art. 96 della legge sul reclutamento militare 26 luglio 1876, n. 3260:

1° Ufficio, senatore Valfrè — 2°, senatore Negri di S. Front — 3°, senatore Borsani — 4°, senatore Longo — 5°, senatore Bardesono.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione del suo regolamento, del quale trattarono ancora i deputati Mussi Giuseppe, Muratori, Macchi, Plutino Agostino, Manfrin e il Presidente del Consiglio; e infine avendo deliberato di rinviarlo alla Commissione affinchè lo modificasse sulla base del mantenimento degli Uffizi, i componenti la Commissione dichiararono di non potere accettare l'incarico e si ritirarono dall'ufficio.

Approvato poscia senza contestazione un disegno di legge per l'abrogazione dell'articolo 2, allegato *M*, della legge 11 agosto 1870, vennero annunziate: due interrogazioni al Ministro di Grazia e Giustizia dei deputati Fano e Comin intorno ad una perquisizione ultimamente fatta nell'uffizio del giornale *Il Pungolo* di Milano; ed una interpellanza del deputato Panattoni ai Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio sulle condizioni delle Banche consorziate e sull'ordinamento del Credito fondiario.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3690** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Valenzano onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Acquaviva delle Fonti n. 378, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Canneto di Bari, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Valenzano è separato dalla sezione elettorale di Canneto di Bari e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Acquaviva delle Fonti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3691** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di S. Michele di Bari onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Acquaviva delle Fonti n. 378, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Turi, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di S. Michele di Bari è separato dalla sezione elettorale di Turi e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Acquaviva delle Fonti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3692** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Sesto e Uniti, Acquanegra, Castelverde, Ossolaro e Spinadesco ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Pizzighettone n. 149, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Pizzighettone, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Sesto e Uniti, Acquanegra, Castelverde, Ossolaro e Spinadesco sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Pizzighettone e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio, colla sede in Sesto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3693** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Altomonte onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Castrovillari n. 95, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Lungro, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Altomonte è separato dalla sezione elettorale di Lungro e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Castrovillari n. 95.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 4 gennaio 1877:

Fiocco cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Palermo, collocato in aspettativa per giustificati motivi di salute per mesi tre;

Valentini cav. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri, nominato consigliere della sezione di Corte di appello di Perugia;

Spallazzi Serafino, id. di Pontremoli, tramutato in Velletri in seguito a sua domanda;

Onnis cav. Efisio, consigliere di Corte d'appello alla sezione di Macerata, id. in Ancona id.;

Moschetti cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e correzionale di Ancona, nominato consigliere alla sezione di Corte di appello in Macerata;

Latoni Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Reggio di Emilia, tramutato in Ancona in seguito a sua domanda;

Balestra Mario, id. di Fermo, id. in Reggio di Emilia col suo consenso;

Cuneo cav. Stefano, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Miccichè cav. Antonio, id. di Trapani, nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro;

Fili-Astolfone Ignazio, id. di Modica, tramutato a Caltanissetta;

Durante Nicola, reggente la procura del Re presso il tribunale di Caltanissetta, id. in Girgenti;

Tramontano Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Salerno, nominato reggente la procura del Re presso il tribunale di Trapani;

Di Grazia Leopoldo, id. di Palermo, id. in Avezzano;

Gallina Mauricci cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Mistretta, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Palermo, tramutato in Modica, continuando nell'attuale applicazione;

Giunta Giuseppe, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Mistretta, nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Mistretta;

Capaldo Pietro, aggiunto giudiziario applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Palermo;

Merlino Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera, tramutato in Cassino;

Civiletti Placido, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Pontremoli.

Con R. decreto del 10 gennaio 1877:

Frasca Filippo, pretore del mandamento Palazzo Reale in Palermo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Spoleto.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1877:

Zanni Felice, procuratore del Re presso il tribunale di Rossano, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, applicato temporaneamente a sua domanda alla procura generale presso la sezione di Corte di appello in Perugia;

Jannuzzi cav. Achille, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello di Perugia, id. presso la Corte di appello di Roma;

Mangano Francesco Paolo, vicepresidente del tribunale di commercio di Palermo, tramutato presso il tribunale civile e correzionale di Palermo;

Sora Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Breno, tramutato in Bergamo in seguito a sua domanda;

Ondei Giuseppe, pretore del mandamento di Zogno, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Breno;

Bonafini Giulio Cesare, procuratore del Re presso il tribunale di Camerino, tramutato in Velletri;

Rocci Cerasoli Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Melfi, id. in Taranto in seguito a sua domanda;

Benedetti Antonino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Teramo, id. in Salerno;

Natali Cesare, giudice del tribunale civile e correzionale di Viterbo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Nicolosi Pier Francesco, id. di Pavullo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia per mesi 4;

Mobilia Filomeno, id. di Sciacca in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi due per gli stessi motivi;

Doveri Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Livorno, tramutato in Pisa ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1877:

Catalano Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bari in aspettativa per motivi di salute, dispensato da ulteriore servizio in seguito a volontaria sua dimissione;

Bozzo Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1877:

Capriolo Ferdinando, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

Concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo sanitario militare.

1° Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di n. 20 sottotenenti nel Corpo sanitario militare.

2° Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del Comando del distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 marzo venturo, le domande di concorrere, scritte su carta bollata da lira una, ed indicanti nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

3° Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non avrà sorpassata l'età d'anni 30 al 1° luglio 1877;

b) Fede di stato libero, e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare, a favore della moglie e della prole nata e nascitura, l'annua rendita di lire 2000, com'è prescritto dalla legge 31 luglio 1871 relativa al matrimonio degli ufficiali (Atti del Governo 393, serie 2ª, *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 225 del giorno 19 agosto 1871);

c) Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università, per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova d'aver compiuto il corso di perfezionamento;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito conseguite negli esami speciali e generali del corso universitario, non escludendosi quei certificati particolari che dimostrassero la pratica già fatta dall'aspirante nell'esercizio medico o chirurgico;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.

4° Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale occasione saranno sottoposti a visita medica per constatare la loro idoneità fisica al servizio militare in qualità di ufficiali.

5° Gli aspiranti che già si trovano in qualche Corpo dell'esercito dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del rispettivo comandante di Corpo, le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* del n. 3.

6° Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci se civili, e per via del rispettivo comandante di Corpo se militari.

I nomi e le destinazioni di quelli che saranno nominati sottotenenti medici verranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra, e 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione loro fissata.

7° Questi sottotenenti medici saranno riuniti per alcuni mesi presso un ospedale militare per seguire un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari, e quindi saranno ammessi a prestare servizio come medici militari nei Corpi dell'esercito.

8° Due anni dopo la loro nomina a sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per conseguire la promozione al grado di tenente medico.

9° Questi esami avranno luogo sulle seguenti materie:

a) Anatomia e fisiologia;

b) Patologia medica speciale nella sua applicazione al servizio medico e chirurgico militare;

c) Patologia chirurgica speciale id. id.;

d) Igiene militare;

e) Regolamenti militari.

10. Coloro che al termine del biennio supereranno questo esame verranno tosto promossi tenenti medici.

Quelli invece che non fossero riusciti nella prima prova potranno, dopo un altr'anno, ritentare una seconda prova; fallita la quale, saranno dispensati dal servizio militare e considerati come dimissionati volontari.

Il Ministro: L. Mezzacapo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	552593	Cannizzaro Achille di Giuseppe, domiciliato in Torretta . Lire	185 »	Firenze
»	46675	Rossi Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . . . »	630 »	Napoli
»	12042	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	3 25	»
»	10830	Squaglia Silvestro fu Francesco, domiciliato in Modica . . . »	1725 »	Palermo
»	20726	Detto . . . . »	5 »	»
»	38763	Giambertone Salvatore di Paolo, domiciliato in Cefalù . . . »	200 »	»
»	39595	Detto . . . . »	25 »	»
»	104794	Descalzi Agostino fu Paolo, domiciliato in Sestri Levante . . »	60 »	Torino
»	137041	Romagnolo Rosa, vedova, nata Fornaca, fu Giacomo Filippo, domiciliata in Costigliolo . . . . »	20 »	»
»	76788	Bradlaugh Carlo fu Carlo, domiciliato in Londra . . . . . »	1250 »	»
»	79197	Detto, domiciliato in Napoli . . . . »	1250 »	»

Firenze, 15 febbraio 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 5 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella R. Università di Padova.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,
Addì 5 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3 Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* ha da Berlino 19 corrente affermarsi in quei circoli diplomatici che le potenze hanno già comunicato confidenzialmente alla Russia la risposta che esse hanno l'intenzione di dare alla circolare del principe Gortschakoff.

Tutti i governi sarebbero d'accordo di astenersi da qualsiasi intervento fino a che la Porta non si sarà addimostrata incapace di recare ad atto le riforme promesse.

Dicesi da altro canto che la Russia farà conoscere alle potenze che nelle circostanze attuali ella si trova nell'impossibilità di rinunziare immediatamente a qualsiasi intervento, ma non farà poi cenno dell'eventualità di un'azione isolata da parte sua.

Stando a ciò che scrivono per telegrafo da Costantinopoli alla *Kölnische Zeitung* il granvisir Edhem pascià avrebbe dichiarato di voler usare tutta la conciliazione possibile nelle trattative colla Serbia e col Montenegro. L'ammissione di un agente turco a Belgrado, a cui si è opposta finora la Serbia, non forma più una difficoltà insormontabile in quanto l'agente non deve esser punto un sorvegliante, ma sarà solo incaricato di trattare gli affari commerciali e politici e di corrispondere col rappresentante serbo a Costantinopoli. La domanda relativa alla libertà di culto in favore degli ebrei e degli armeni è stata motivata da petizioni giunte alla Porta durante la conferenza, epperò Edhem pascià non vi insiste, ma lascia alla Serbia di provvedere indipendentemente in proposito. La Porta insiste però sulle condizioni relative al saluto da rendersi alla bandiera turca.

In quanto al Montenegro, i cui rappresentanti sono attesi a Costantinopoli, la quistione è molto più complicata, epperò si ritiene indispensabile un prolungamento dell'armistizio.

I giornali pubblicano la seguente lettera che Midhat pascià avrebbe diretta al Sultano. Questa lettera, della cui autenticità non sono pochi a dubitare, spiegherebbe fino ad un certo punto le ragioni della remozione e del bando del granvisir:

" *Maestà*. Il nostro scopo, nel proclamare la costituzione, fu di farla finita col dispotismo di Palazzo, di farvi conoscere i vostri doveri, di conoscere i nostri, d'accettare l'eguaglianza perfetta dei cristiani e dei mussulmani, e di lavorare seriamente alla rigenerazione del paese. Da trent'anni abbiamo pubblicato a sufficienza degli *hatt* e dei *firmani*; la pubblicazione di questi decreti coincise sempre collo scoppio d'una grave congiuntura politica. Ma, appena rimosso il pericolo, dimenticammo tosto il perchè avevamo promulgato quei decreti.

" Non crediate che abbiamo promulgata la costituzione solamente per troncare la questione d'Oriente.

" Ho parlato di doveri; in primo luogo spetta alla vostra persona imperiale di conoscere quelli che le incombono; affinchè quelli i quali hanno assunto la responsabilità del governo siano in grado d'agire.

" Poscia, spetta a noi, ministri, di conoscere i nostri; voglio dire che dobbiamo rinunciare al sistema di dissimulazione e d'adulare chi regna da 400 anni nel nostro paese. Rispetto la vostra persona imperiale; rispetto la vostra famiglia; ma non posso fare di questo rispetto un istromento contro gli interessi della mia patria.

" La mia responsabilità è grande; prima di tutto pavento quella che assunsi verso la mia coscienza, imperocchè essa esige che io lavori per il bene del mio paese.

" Pavento poscia questa potenza che può chiedermi ragione de' miei atti. Non ingannatevi sul senso delle mie parole. Pavento i rimproveri della mia coscienza e quelli della nazione ottomana. All'infuori di ciò, temo nulla.

" Gli ottomani hanno dei doveri: essi li hanno riconosciuti e li hanno adempiti. Dobbiamo imitarli. Siamo prima di tutto un governo costituzionale. Conoscete voi il significato della costituzione? Quegli che dà una cosa dovrebbe conoscerla. Non insisto più oltre.

" Conosco l'importanza della carica che mi avete affidata. Ottomano e occupante un posto elevato tra i miei compatriotti, ho un doppio dovere da compiere. Conoscendo il mio dovere di ottomano, devo pure conoscere quello di funzionario. Un turco che non adempie al proprio dovere verso il paese non è responsabile che innanzi alla propria coscienza; un granvisir lo è innanzi alla propria coscienza ed innanzi al paese. Ciò di cui vado superbo è che ho nulla da rimproverare alla mia coscienza.

" Sono di già 19 giorni che continuate a non accettare quello che vi ho proposto; in altri termini, voi rifiutate all'artefice gli stromenti di cui abbisogna.

" Non posso lavorare senza stromenti; quelli di cui dispongo presentemente sono piuttosto fatti per distruggere, che per riedificare l'impero.

" Vi prego adunque di affidare a un altro la carica di cui m'avete investito.

" 4 febbraio 1877.

« MIDHAT. »

In Grecia la caduta di Midhat pascià fu considerata come un'ammonizione a continuare più energicamente gli apparecchi militari. Scrivono in proposito da Atene alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

" Gli avvenimenti che si succedono con vertiginosa rapidità a Stambul, ci mettono in presenza dell'ignoto e ci conviene in conseguenza tenerci preparati per tutti gli eventi. Finora le discussioni sul bilancio furono tirate in lungo con lentezza straordinaria; ora invece le cose hanno mutato aspetto e regna nella Camera ellenica una vita attivissima. L'opposizione volle innestare una quistione politica su quella concernente il bilancio del ministero della guerra.

" L'opposizione propugnò fino ad ora col massimo calore tutte le possibili economie e voleva comprendere nel bilancio ordinario anche le spese per gli armamenti. Adesso invece vuole discutere una ad una le misure militari e poscia procedere alla discussione del bilancio per la guerra e per la marina.

" Il presidente del ministero, signor Kumunduros, ha saputo abilmente scongiurare per ora il pericolo di una crisi ministeriale, dichiarando che pel governo la quistione capitale è quella che gli apparecchi abbiano luogo. Quanto alle relazioni colla Turchia esso dichiarò alla Camera di voler perseverare nella politica di neutralità che recò già buoni

frutti, dissuadendo gli elementi ellenici dei Balcani da imprese insane, ma di una neutralità armata, per assicurarsi che gl'interessi della nazione ellenica non saranno trascurati. „

Si ha da Berna che il Consiglio federale della Svizzera ha deciso di presentare alle Camere federali un progetto con cui si proporrà il concorso ufficiale della Svizzera all'Esposizione di Parigi e si domanderanno i crediti necessari. Prevedendo l'approvazione delle Camere, il Consiglio ha già nominato una Commissione generale di trentanove membri ed accordato un credito per i lavori preparatorii. Le Camere si pronunceranno nel mese di marzo.

I giornali austriaci recano qualche particolare intorno all'accordo stabilitosi fra i governi di Vienna e Pest intorno all'ultimo punto di controversia, cioè sull'organizzazione del Consiglio generale della Banca nazionale. A sensi di questo accordo il Consiglio generale consisterà di un governatore, di due vicegovernatori, di quattro consiglieri generali, due austriaci e due ungheresi, da eleggersi sulla base di terne loro proposte dalle due Direzioni, e di otto consiglieri generali da eleggersi liberamente dagli azionisti. Quando sarà assicurata l'adesione delle maggioranze parlamentari, il ministero ungherese si ricostituirà e quindi le stipulazioni relative all'accordo saranno definitivamente fissate in una conferenza di ministri e presentate ai Parlamenti.

Per telegrafo fu annunziato da Vienna che la Camera dei signori aveva respinto semplicemente il progetto di legge sulla riforma della legge matrimoniale. Dai giornali di Vienna apprendiamo che fu votato in proposito un ordine del giorno motivato, con cui si invita il governo a presentare un altro progetto di riforma. I vescovi, dopochè fu respinto l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'arcivescovo Kutschker, hanno votato l'ordine del giorno motivato presentato dal principe di Liechtenstein, dichiarando che lo facevano nella supposizione che il progetto che verrà presentato dal governo non conterrà nulla di contrario alla Chiesa cattolica. Conviene notare che il progetto respinto era dovuto all'iniziativa della Camera dei deputati.

Il *Moniteur Universel* rileva le voci corse a Parigi che la situazione del ministero presieduto dal signor Giulio Simon fosse molto critica. " Le disposizioni di una considerevole frazione della sinistra, dice il nominato giornale, non erano affatto favorevoli al presidente del Consiglio. Una campagna delle più ardenti stava per incominciare contro il duca di Décazes ed anzi era già cominciata. Due ministri, il signor Martel ed il viceammiraglio Fourichon, si trovavano obbligati, in causa di malattia, a cedere l'*interim* dei loro portafogli ai colleghi.

" Ora questa situazione è molto migliorata. Il pericolo che sembrava minacciare il gabinetto è stato, per un tempo più o meno lungo, sventato. Le ostilità contro il ministro degli affari esteri sono cessate appena cominciate. La salute del viceammiraglio Fourichon è ripristinata, e l'*interim* affidato al signor Teisserenc de Bort è cessato. Il signor Martel tornerà da Nizza la prossima settimana. Il gabinetto si troverà quindi di nuovo al completo dopo aver traversato delle difficoltà, le quali del resto non hanno mai avuto la gravità che taluno si compiacque di dire. Il fatto di una prima crisi superata così agevolmente servirà anche ad attenuare quelle che potessero occorrere in seguito. „

Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Berna, 20, che vennero ammessi nell'Unione postale universale i seguenti nuovi Stati: Hongkong col 1° aprile, tutte le colonie portoghesi col 1° luglio 1877, e il Giappone; di quest'ultimo la data dell'ammissione non è ancora conosciuta.

Nella circostanza che venne aperto lo Storthing di Norvegia il re Oscar ha passati vari giorni a Cristiania assieme al principe reale.

Il discorso del trono annunziò la domanda di varii crediti importanti, per modo che le quistioni finanziarie occuperanno la maggior parte nelle discussioni dei lavori legislativi. Il bilancio per il 1877-78 supera quello dell'esercizio precedente per circa cinque milioni di corone. Onde far fronte alle maggiori spese derivanti da interessi di prestiti contratti per la costruzione di ferrovie e da necessità militari, saranno aumentate talune imposte e prelevato un certo importo dalla riserva metallica del tesoro.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 21. — Grant firmò il progetto di legge per la creazione di una Compagnia che deve porre il cavo sottomarino fra Baltimora e l'Europa.

Fu presentato al Senato il progetto che autorizza l'emissione di 100 milioni di *bonds* 4 per 0[0 di 30 anni, il cui capitale e gli interessi saranno pagabili in oro. I *bonds* sono convertibili.

La Camera dei rappresentanti decise di ricevere i voti del Nevada.

In una seduta comune il Senato e la Camera ricevettero alfabeticamente i voti fino all'Oregon. Riguardo all'Oregon le relazioni furono sottoposte alla Commissione elettorale.

Vienna, 22. — La Camera dei signori approvò senza discussione il progetto che accorda al governo un credito di 600 mila fiorini per l'Esposizione universale di Parigi.

Spezia, 22. — È giunta in golfo la squadra permanente composta delle corazzate *Venezia, Roma, Palestro, San Martino, Affondatore* e *Varese*.

Genova, 22. — Il cotonificio Rolla, a San Quirico, fu distrutto intieramente da un incendio. I caseggiati vicini ebbero alcuni danni, malgrado gli sforzi della truppa e dei pompieri accorsi da Genova.

Berlino, 22. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento.

L'imperatore pronunziò un discorso, nel quale, parlando della situazione estera, disse che la Germania è minacciata meno degli altri paesi dai pericoli che possono risultare dalla crisi orientale. Soggiunse che la politica tedesca restò fedele ai principii che osservò fino dai primi momenti delle complicazioni orientali. La conferenza di Costantinopoli disgraziatamente non ha potuto ottenere dalla Porta quelle concessioni che le potenze europee considerarono necessarie nell'interesse dell'umanità e per assicurare la pace per l'avvenire; ma le trattative della conferenza ebbero per risultato che le potenze cristiane si sono poste d'accordo riguardo alle garanzie da chiedersi alla Porta, il quale accordo non esisteva prima della conferenza. In tal guisa si ottenne la ferma fiducia che la pace sarà mantenuta fra le potenze, anche se non

venisse realizzata la speranza che la Porta eseguisca di propria iniziativa in favore dei suoi sudditi cristiani le riforme, le quali furono riconosciute dalla conferenza come un bisogno europeo. Se le aspettative che si riferiscono alle promesse della Porta e ai negoziati di pace colla Serbia e col Montenegro non si realizzassero, allora la Germania continuerà, in una quistione nella quale la linea di condotta non le è tracciata dagli interessi tedeschi, ad adoperare la sua influenza in favore dei cristiani della Turchia e per tutelare la pace d'Europa, e specialmente per mantenere e rendere più salde le sue relazioni coi governi alleati ed amici.

Londra, 22. — Nel banchetto annuale dato dalle Camere di commercio assistettero molte notabilità rappresentanti l'industria e il Parlamento.

Lord Salisbury espresse la speranza che il mantenimento dell'accordo fra le potenze salverà l'Europa dalle calamità che la minacciano.

Forster parlò nello stesso senso. La presenza di Gavard gli diede l'occasione di esprimere in termini calorosi le sue simpatie per la Francia e la sua ammirazione per l'energia e la pazienza di cui essa dà prova per ricuperare le sue forze.

Gavard, rispondendo a questo brindisi, ringraziò calorosamente per le simpatie espresse verso la Francia, e fu assai applaudito quando parlò della perpetuità che la forza delle cose impone ai trattati di commercio, malgrado i limiti assegnati alla loro durata. Terminò dando ai suoi uditori un appuntamento all'Esposizione del 1878.

Londra, 22. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Rylands, dice che la notizia del *Times* che Savfet pascià sia stato nominato comandante di un corpo d'esercito è falsa.

La discussione sull'interpellanza di Gladstone, che era stata aggiornata a domani, venne abbandonata.

RAPPORTO

dei lavori compiuti dall'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli, letto nell'adunanza generale della Società Reale, tenuta il dì 7 *gennaio* 1877, *dal segretario* ARCANGELO SCACCHI.

In questo come nell'anno precedente le molteplici materie sopra ogni ramo di naturali discipline trattate nella nostra Accademia mi obbligano a dare assai breve notizia delle medesime. E la brevità nella mia relazione mi sembra anche opportuna perchè i lavori accademici in essa riferiti sono già pubblicati nel nostro Rendiconto.

Il socio PANCERI si è occupato della fosforescenza delle campanularie, minutissimi zoofiti che vivono serpeggianti sulle alghe ed in particolare sul *fucus ericoides*, e che spesso lo fanno apparire luminoso. La specie esaminata è stata la *campanularia flexuosa*; e dopo aver riferito come il fuco spande bianchissima luce fugace quando si estrae dal mare, e come il fenomeno luminoso percorre i rami del fuco a partire dal punto stimolato, e come col mezzo dell'acqua dolce esso si eccita e si rende stabile, le quali cose erano in parte già note, ha ricercato la sede dello stesso fenomeno con particolare artifizio riconosciuta al microscopio. Quindi ci ha fatto conoscere che il movimento luminoso risiede nelle cellule dell'ectoderma dei polipetti non meno che degli steli che li congiungono e che le cellule alternamente e successivamente appariscono scintillanti e si vanno spegnendo.

Con altra memoria lo stesso socio ha esposto le sue ricerche intorno ad alcune nuove specie di vermi nematodi marini rinvenuti nei bassi fondi dell'isola d'Ischia presso la spiaggia tra Casamicciola e Lacco. Oltre il *Desmocolex minutus*, finora non conosciuto altrove che nel mare del Nord ed ora rinvenuto presso l'isola di Ischia, ha descritto due nuove specie dello stesso genere che ha denominate *Desmoscolex elongatus* e *lanuginosus*. Dell'altro genere *Echinoderes*, oltre la specie già nota intitolata *Dujardinii*, ne ha descritte quattro novelle con i nomi di *meridionalis*, *minutus*, *eruca* e *spinosus*. Del *Tricoderma oxycaudatum*, del quale Greef aveva fatto conoscere il maschio, ha descritto la femmina pescata nelle acque d'Ischia. Ed infine ha descritto col nome di *Tristicochaeta inarimense* l'unica specie di un nuovo genere affine al genere *Chetosoma* e da esso diverso perchè ha tre serie di setole in luogo di due nella parte posteriore del corpo.

Il socio ALBINI ha comunicato all'Accademia non pochi suoi lavori di svariato argomento, ed in prima ha dimostrato che il metodo proposto da Hoppe Peyler, e raccomandato dai chimici tedeschi come il migliore per riconoscere nell'urina la presenza della albumina col mezzo dell'acido acetico ed il solfato di sodio, non è senza inconvenienti, dappoichè la mucina dà esattamente la medesima reazione dell'albumina. Ha poi esposto gli esperimenti per provare che i nervi tolti dall'animale vivente e rapidamente disseccati conservano ancora la loro virtù vitale, siccome prima aveva dimostrato che nelle medesime condizioni conservano la facoltà di manifestare il potere elettromotore.

La ricerca delle cagioni della varietà nel colore del mantello dei conigli e nei cavia è stato un altro argomento di comunicazioni accademiche del socio ALBINI. Egli ha riferito alcuni esempii di coniglie i cui parti invece di presentare il mantello colorato come quello del padre, lo hanno presentato somigliante al mantello di un altro coniglio già estinto, col quale la madre si era più volte per lo innanzi accoppiata. Non di meno ha fatto osservare potere ciò dipendere dall'impressione visiva dei figli del primo coniglio con i quali la madre conviveva e che avevano lo stesso mantello del padre; ed altri esempi ha addotti di piccoli conigli col mantello dissimile da quello del padre e della madre e rassomiglianti pel colore ad altri conigli che la madre aveva presenti nel tempo della gestazione. Ed anche più notevole è stato l'esempio di una cavia che tra i figli partoriti, contro il solito, ne fece due del tutto bianchi; e ciò probabilmente perchè essa solea trattenersi presso la gabbia di un bianco coniglio di Angora.

Dal mantello passando agl'interni visceri dei medesimi conigli ha con altra nota fatto conoscere alcuni vasi chiliferi che dalla cisterna del *Pequet* si portano nel bacino; ed esposte le diverse funzioni che si potrebbero attribuire agli stessi vasi, si riserba dichiarare in una prossima comunicazione il suo avviso.

Ha inoltre il medesimo socio reso conto all'Accademia degli esperimenti sotto la sua direzione eseguiti dall'allievo Bolognini intorno all'azione tossica del cloruro sodico somministrato a diversi animali in quantità proporzionatamente grandi. Ne conseguita, come nel colèra, diarrea e vomito; indi un periodo di algidismo, al quale tien dietro la morte per asfissia.

Il socio DE MARTINI ed il dottor DE BONIS si sono occupati ad indagare la maniera di agire del veleno della Naja egiziana; e dagli esperimenti eseguiti sulle rane, sulle cavie e sopra i conigli sono giunti a conchiudere che il veleno delle naje ha un cospicuo potere coagulante del plasma del sangue; quindi il sangue divenuto grumoso, si arresta la circolazione e ne conseguita la vacuità del cuore sinistro e del sistema aortico, non che la paralisi dell'asse cerebro-spinale. Si è pure sperimentato che la iniezione diretta del veleno nelle vene è più prontamente letale dell'assorbimento per i capillari, e che comparativamente l'assorbimento per i linfatici è più lento di quello per le vene.

In una peregrinazione eseguita dal socio COSTA nelle Calabrie durante la stagione estiva ha egli avuto occasione d'informare l'Accademia con lettere che vi sono in quelle contrade due specie di grossi ragni denominati tarantole i cui morsi sono reputati cagione del tarantolismo. La prima specie la più comune è la *Migale*

fusca, della quale descrive gli organi veleniferi; l'altra è la *Lycosa tarentula* che da gran tempo si conosceva vivere nelle Puglie.

Il socio Cesati ha presentato una memoria sulla specie di felci e gruppi affini raccolte nell'isola di Borneo dall'ardimentoso Beccari che gli aveva manifestato il desiderio di vederle illustrate in qualche pubblicazione italiana. Tra felci, licopodiacee ed equisetacee sono noverate in questa memoria dugento ventiquattro specie; e da parte le osservazioni critiche che occorrono per molte specie, e le non poche novelle varietà di specie già note, se ne descrivono tredici per lo innanzi non conosciute. Esse appartengono una per ciascuno ai generi *Cyathea, Alsophila, Trichomanes, Asplenium, Nephrodium, Polypodium, Gymnogramme, Lycopodium* e *Selaginella;* due vanno riferite al genere *Hymenophillum* e due altre al genere *Davallia*.

Dal socio Pasquale ha ricevuto l'Accademia alcune notizie botaniche relative alla prov. di Napoli, e particolarmente sul *Cereus abnormis* che di rado fiorisce nei nostri giardini, e che ritiene non esser altro che una mostruosità del *Cereus peruvianus*, avendo osservato qualche ramo normale che rivela questa specie; sulla *Marsilia quadrifoliata* per la seconda volta osservata a Licola; e sopra una varietà di *Eruca sativa* che intitola *oblongifolia*.

Il corrispondente nazionale prof. Licopoli ha dato notizia delle sue ricerche sulla produzione dell'olio essenziale, dell'acido citrico e dello zucchero nel frutto del melarancio e del limone. L'olio essenziale, considerato quello che si rinviene nel frutto, comincia a manifestarsi nel pistillo sin da quando questo spunta dal ricettacolo, ed è contenuto in serbatoi che non hanno parete propria, nè dotti escretori. In esso si distinguono una parte liquida e trasparente, un'altra finamente granellosa ed opaca; e di queste due parti, crede il Licopoli, quantunque nol possa rigorosamente dimostrare, che la liquida sia la prima a generarsi, e che la granellosa da essa provenga, e possa in essa trasformarsi. Quanto all'acido citrico ha riconosciuto che apparisce nella parte polposa del frutto dopo la disarticolazione dello stilo, e contemporanea a quella dell'acido è la produzione dello zucchero.

Il socio Guiscardi dopo aver ricordato che i cristalli di Guarinite da lui riferiti nel 1857 al sistema dimetrico ortogonale sono stati riconosciuti in seguito dal prof. von Lang appartenere per i caratteri ottici al sistema trimetrico, ha fatto notare che essi sono stati incompletamente descritti dallo stesso von Lang e dal Des Cloizeaux con le facce comprese in una sola zona, mentre egli aveva già dato le misure goniometriche delle facce di un' altra zona che ne rendono completa la determinazione cristallografica.

Lo stesso socio ha dato notizia di circa quaranta coltelli in piromaco trovati riuniti in un fascio nel luogo detto *Starza* nella provincia di Benevento già rinomata presso i cultori di archeologia preistorica.

Altre notizie sulle nuove scoverte preistoriche delle provincie napolitane sono state all'Accademia comunicate dal s. Nicolucci. Non potendo di tutte far menzione, dirò di alcune che reputo le più importanti; e fra queste va noverata la notizia dal defunto Concezio Rosa data all'autore di cinquantacinque nuove capanne scoverte nella celebre valle della Vibrata dopo il 1874, e l'altra della grotta detta Còla nel versante meridionale del Monte Arunzo presso Petrella da lui stesso visitata. Dai particolari riferiti nella interessante descrizione di questa grotta è facile argomentare che nell'epoca quaternaria essa servì di rifugio agli orsi spelei, e nell'età neolitica fu abitata dall'uomo che vi lasciò le tracce della sua dimora consistenti in focolari ed argille, selci ed ossa lavorate. Non meno importanti sono le sgorbie ed i martelli in pietra rinvenuti nelle Calabrie, le prime superiori per la esecuzione ai vantati arnesi scandinavi; i secondi assai rari a trovarsi altrove. E da ultimo sono da ricordare le corna di cervo lavorate di una grotta del monte Asperano presso Roccasecca ove è stata pure raccolta un'accetta in pietra col manico di corno.

Dal corrispondente nazionale prof. Seguenza sono state inviate all'Accademia due note di argomento paleontologico. Con la prima ha dato l'elenco di 67 specie di fossili del cenomaniano di Caltavuturo nella provincia di Palermo; nell'altra ha descritto nove specie di verticordie del plioceno italiano, tra le quali sono comprese tre specie nuove. Ha inoltre il medesimo socio fatto conoscere i depositi di frammenti di rocce vulcaniche che s'incontrano interposti tra gli strati delle rocce fossilifere dal Capo Tindaro al Faro di Messina; i quali prodotti vulcanici è facile argomentare che siano provenienti dalle antiche eruzioni delle Isole Eolie. E con altra nota ha dato conto dei molluschi pescati nei fondi coralligeni dello stretto di Messina, tra i quali sono notevoli alcune specie che si conoscevano soltanto fossili, ed una specie novella del genere Argiope (*A. biplicata*).

Il socio Scacchi ha letto due note mineralogiche. Nella prima di esse ricorda che nei proietti dell'incendio vesuviano del 1872 aveva descritto quei minuti cristalli da lui denominati microsommite i cui caratteri cristallografici non sono punto diversi da quelli della nefelina, mentre per la presenza del cloro e dell'acido solforico e per la quantità proporzionale della silice ci ha grande differenza nella chimica composizione. Di recente poi avendo analizzato diverse varietà dei cristalli del Monte Somma conosciuti col nome di nefelina, ha rinvenuto in alcune varietà, notevoli per lo splendore margaritaceo, la medesima composizione chimica della microsommite. Nell'altra nota ha descritto una nuova e rara specie del Monte Somma che per l'aspetto dei suoi cristalli ha intitolato *cuspidina*, composta di silice e calce con la rara condizione di essere buona parte della calce sostituita dal fluoruro calcico. Nella medesima nota ha fatto anche parola di certi cristalli neri che si trovano aderenti alle pareti delle cavità della celebre lava del 1631, i quali cristalli per le misure goniometriche ha riconosciuto costituire una singolare varietà del peridoto che ha creduto dover distinguere col nome di *neocrisolito*.

Il socio De Luca ha presentato una nota diretta a dimostrare con diversi esperimenti che nelle lave vulcaniche del Vesuvio e dei Campi flegrei, dopo la fusione artificiale, si scema alquanto il loro peso specifico. Con altra nota intorno all'azione dell'acqua sui glucosidi ha dimostrato che per la prolungata azione dell'acqua sullo zucchero di canna, questo si assimila un po' di acqua e si trasforma in glucosio, trasformazione che viene agevolata dall'azione del calore e dalla presenza degli acidi deboli; che sulla salicina l'acqua a lungo andare produce lo sdoppiamento in glucosio e saligenina, e sull'amigdalina la scinde in glucosio, essenza di mandorle amare ed acido idrocianico. Si è inoltre occupato a determinare in dieci campioni della liquirizia commerciale le quantità proporzionali della materia zuccherina, dell'acqua e delle ceneri.

Dallo stesso socio De Luca sono state presentate altre tre note. Con la prima ha fatto conoscere che le punte di platino per parafulmini provenienti dalle fabbriche di Parigi contengono notevole quantità di piombo, ed è questa la cagione perchè al socio Palmieri sia avvenuto di veder fuse le punte di platino dell'Osservatorio vesuviano senza che fosse scoppiata la folgore. Con la seconda ha dato notizia del peso esatto di sei capre in bronzo trovate a Pompei adoperate, come si congettura, a dinotare il peso della libbra ed i multipli di essa; ed ha fatto notare come il piombo delle saldature siasi mutato in carbonato cristallizzato. Nell'ultima ha esposto i saggi analitici sopra taluni cristalli di aragonite della Sicilia colorati in bruno, pe' quali saggi ha conchiuso che il colore sia dovuto alla presenza di sostanze organiche.

Altri lavori riguardanti la chimica sono stati letti dal corrispondente nazionale prof. Palmieri. Questi ha esposto alcune modificazioni all'apparato ed al processo di analisi elementare orga-

nica, partendo dal metodo usato dal Piria. Ha suggerito di affilare il tubo a combustione dalla parte del sistema di assorbimento, ed ha proposto particolari congegnamenti per avere l'ossido di rame asciutto nell'interno del tubo e pel passaggio dell'ossigeno, che non mi è possibile qui descrivere senza trascendere i limiti stabiliti a questa relazione.

La sabbia assai fina eruttata dal Vesuvio durante la notte tra il dì tre e quattro di aprile ha offerto al medesimo socio l'opportunità di fare accurate ricerche sulle materie solubili che vi erano mescolate. E vi ha trovato il calcio, il magnesio, il ferro, l'alluminio, il sodio, il potassio e l'ammonio combinati all'acido solforico, al cloro ed al fluore. Il ferro era allo stato di sesquiossido o di sesquicloruro, ed il magnesio era il più scarso dei riferiti elementi. Determinate le quantità proporzionali degli acidi e delle basi, si è assicurato che i primi erano in maggior copia di quella necessaria per neutralizzare le basi, siccome dava ragione di sospettare l'arrossimento della carta di tornasole cagionato dalla medesima sabbia.

Il socio Palmieri ha presentato all'Accademia il quadro sinottico delle scosse di tremuoto avvertite in Corleone in Sicilia dal dì 21 aprile sino al dì 7 di maggio, le quali scosse sono state altresì indicate dal sismografo dell'Osservatorio vesuviano che cominciò a risentirsi sin dal dì 16 del mese di aprile. E con altra comunicazione c'informò della eruzione di sabbia avvenuta a Vulcano il dì 29 di maggio, e delle scosse che in Corleone continuarono a risentirsi sino al dì 11 di giugno.

Lo stesso socio è ritornato a discorrere del suo elettrometro bifiliare prendendo occasione da una memoria del dott. Guido Grassi sulla graduazione dello stesso strumento modificato dal Cantoni. Nella memoria presentata dal Palmieri si fa menzione delle qualità essenziali per avere un buono elettrometro bifiliare, e sopra tutto perchè le osservazioni di elettricità atmosferica riuscissero comparabili, chè ove questa condizione mancasse, mancherebbe eziandio lo scopo più utile delle medesime osservazioni. E d'altra parte non sa tacere il suo risentimento perchè da molti si continui nei vecchi errori in cose da lui sperimentalmente da lungo tempo dimostrate, o altri danno per novelli trovati quel che egli aveva fatto conoscere prima di tutti.

Il socio Battaglini ha letto una nota intorno all' *affinità circolare non-euclidea*. In questo lavoro l'autore ha studiato quella trasformazione di figure per la quale alle coniche che hanno doppio contatto con una conica data in un piano corrispondono anche coniche che hanno doppio contatto con un'altra conica in un altro piano. La quale trasformazione corrisponde nella geometria non-euclidea all'affinità circolare di Möbius nella geometria euclidea.

Ha di più l'Accademia esaminato talune memorie sottoposte al suo giudizio da dotti che non sono ascritti al consesso accademico ed ha giudicato meritevoli di essere pubblicati nel nostro rendiconto i seguenti lavori:

Una memoria dell'ingegnere Valentino Cerruti che ha per oggetto lo studio di alcune proprietà della funzione detta *viriale* dal Clausius.

Un'altra memoria del prof. Nobile che ha esposto le sue osservazioni sul sistema binario della stella 1263 di Struve, e la stellina di undecima grandezza che sta presso alla stella doppia σ corona. Sulla prima ha confermato l'opinione dello Struve che le due stelle componenti il sistema non siano fisicamente tra loro ligate. Quanto alla seconda, per l'esame dell'angolo di posizione del supposto satellite in due epoche distanti di circa trentotto anni, avendolo trovato quasi invariabile, ha conchiuso trattarsi di prossimità soltanto ottica.

Dal dott. Gasco è stata presentata una nota sopra quattro specie nuove di echinodermi pescate presso l'isola di Capri alla profondità di 100 a 150 metri. Esse vanno riferite a generi diversi, e sono state dall'autore intitolate *Metalia Costae*, *Ophidiaster Lessonae*, *Asteropsis Caprensis* ed *Asteriscus Pancerii*. Nelle medesime acque ha poi trovato per la prima volta l'*Echinocardium flavescens* descritto dall'Agassiz, che si conosceva abitare presso le coste della Norvegia, della Florida e della Carolina del Sud. E quantunque possa sembrare strano che tal sorta di animali incapaci di notevole locomozione s'incontrino in luoghi tanto lontani, fa osservare che le loro larve vivaci e galleggianti possono dalle correnti marine essere agevolmente trasportate in remotissime spiagge.

Due altre note riguardanti l'ittiologia sono state presentate dai dottori Emery e Zincone. Il primo si è occupato dei riflessi iridati della cornea di taluni pesci ossei, ha determinato la sede del fenomeno dovuto a sottilissime membrane variamente costruite nelle diverse specie, e che occupano un posto alquanto variabile nella cornea. La cagione della iridescenza è ragguagliata alla interferenza degli anelli colorati del Newton; e tale avviso è stato confermato dai soci deputati ad esaminare la memoria, avendo essi trovato con gli esperimenti che il colore della luce trasmessa è complementario del colore che si ha per luce riflessa.

Il secondo ha esposto i risultamenti delle sue osservazioni anatomiche sulle appendici dette barbigli dei pesci, reputate quali organi di tatto. Le specie sulle quali versano tali osservazioni sono il *Mullus barbatus* e *surmuletus*, la *Motella tricirrata*, il *Blennius gattorugine*; e si estendono ai raggi liberi della pinna pettorale delle trigle.

Da ultimo il dott. Sonsino ha scritto dall'Egitto due lettere al socio Panceri per essere comunicate all'Accademia intorno ai nematodi da lui osservati. Nella prima paragona con la *Filaria sanguinis hominis* scoverta dal dott. Lewis a Calcutta il nematode dalle apparenze di un'anguillola rinvenuto nel sangue di un giovinetto che soffriva di ematuria per *Bilharzia hoematobia* e del quale aveva dato notizia all'Accademia nel 1874. E vi trova tali differenze da reputarle specie diverse. Con la seconda descrive i due sessi di una nuova specie denominata *Bilharzia bovis* rinvenuta nella vena porta di un giovane toro.

L'Accademia dovendo attendere cinque anni per le risposte al tema bandito pel concorso al premio in gennaio 1875, non ha potuto in questo anno conferire alcun premio. Ha intanto deliberato di premiare con lire mille la migliore monografia delle specie minerali della regione vulcanica vesuviana che le sarà presentata non più tardi del mese di marzo del 1879.

Dato termine alla relazione dei lavori accademici adempio al mesto ufficio di annunziarvi la perdita che abbiam fatto del socio Remigio Del Grosso. Egli era lietissimo per essere stato il dì 5 febbraio aggregato a pieni voti al nostro sodalizio in luogo del Tucci; ma la sua letizia ed il nostro contento furono di assai breve durata, chè dopo aver preso parte ad una sola adunanza cel vedemmo rapito. Illustre matematico e poeta ad un tempo, esordì la sua carriera come alunno astronomo nell'Osservatorio di Capodimonte ove fu compagno del De Gasparis; nel 1848 fu nominato professore di astronomia nautica nella scuola dei piloti in Napoli, e nel 1860 gli fu affidata la cattedra di meccanica celeste nella nostra Università. Malgrado la sua mal ferma salute pubblicò molte memorie di matematica di merito non volgare, e compose eleganti poemetti di argomenti scientifici, tra i quali stimo meritevoli di particolar lode quelli intitolati *il sole* ed *il mare*; e già era prossimo a compiere l'altro carme sopra i vulcani quando il dì 29 dello stesso mese di febbraio ci si annunziò la inaspettata sua morte.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Gazzetta Ticinese* di Lugano, quale si era lo stato dei lavori alla grande galleria del Gottardo alla fine del gennaio 1877:

	Progresso ai due imbocchi in dicembre	gennaio	Stato alla fine di dicembre	gennaio
	Metri	Metri	Metri	Metri
Galleria di direzione	185,6	185,4	7436,1	7621,5
Allargamento della stessa	169,8	204,8	5107,2	5312
Calotta	151,2	179,9	3828	4007,9
Strozzo	103,9	129,4	2785,5	2914,9
Vôlta	121	185,9	2919	3105
Piedritti	125,2	141,9	2312,5	2454,4
Compimento del tunnel con canale di scolo e niccie	4	60	729	789

Secondo il preventivo dei lavori furono costrutti:

	In più	In meno
	Metri	Metri
Galleria di direzione	—	102,1
Allargamento della stessa	—	21
Calotta	—	1256,1
Strozzo	—	945,6
Vôlta	—	1224
Piedritti	—	1324,8
Tunnel completo con canale di scolo e niccie	—	2456

Terremoto. — Ieri notte, scrive la *Perseveranza* del 22, a Milano, verso le ore 2 1[2, furono sentite due lievi scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi venne pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi, stati segnalati durante il mese di dicembre 1876.

Le navi a vela segnalate perdute furono 205, comprendendovene 13 che si suppongono perdute stante la mancanza di notizie. Di quelle 205 navi, 63 erano inglesi, 32 norvegesi, 24 francesi, 23 americane, 20 tedesche, 5 olandesi, 5 italiane, 4 danesi, 4 svedesi, 3 austriache, una belga, una spagnuola, una portoghese, una brasiliana e 16 di nazionalità sconosciute.

Le navi a vapore segnalate perdute furono 14, cioè: 10 inglesi, 2 americane, una olandese ed una di nazionalità sconosciuta.

La piscicoltura in Germania. — La piscicoltura va di anno in anno prendendo uno sviluppo maggiore in Germania, e grazie a lei i fiumi ed i laghi si ripopolano di pesci. Infatti, scrive il *Journal Officiel* del 17 febbraio, nell'anno testè decorso la Società dei pescatori tedeschi commissionò agli stabilimenti di piscicoltura di Uninga e di Friburgo in Brisgau 984,000 uova di salmone, che ripartì in questo modo nelle varie provincie: Prussia, 40,000; Pomerania, 61,000; Brandeburgo, 100,000; Slesia, 180,000; Annover, 170,000; Assia-Nassau, 164,000; e provincia renana, 126,000.

Delle più piccole quantità di uova furono inoltre inviate ad alcuni privati e ad alcune Società di piscicoltura in Sassonia, a Schwerein, ad Entin, a Kœzen ed a Kœnigsbruk.

L'apparecchio respiratorio Tyndall. — Nei giornali inglesi troviamo una notizia interessante, e che sarà accolta con piacere da tutti i pompieri, vale a dire che, a Londra, è stato testè inventato un apparecchio che permette di respirare almeno per una mezz'ora in una camera invasa dal fumo più intenso e più asfissiante.

Questo nuovo apparecchio, che fu inventato dal professore Tyndall, il cui nome è ben noto agli scienziati, consiste in un cilindro metallico che si adatta benissimo davanti alla bocca umana, e che racchiude parecchi strati alternanti formati di ovatta inzuppata nella glicerina e di carbone a pezzettini. Grazie alla disposizione degli strati nel cilindro, si ha un apparecchio *filtrante* ed *assorbente*; infatti, il cotone ferma il carbonio che abbonda nel fumo; ed il carbone, dal canto suo, condenza ne'suoi pori i vapori d'idrocarburo che si formano nelle combustioni incomplete, e dei quali si conoscono le proprietà irritanti.

Il professore Tyndall esperimentò il suo apparecchio respiratorio insieme al capitano Shaw, comandante dei pompieri della città di Londra. Le prime prove furono fatte in una piccola camera costrutta e selciata in pietra. Tre fornelli furono riempiti di legni resinosi, accesi e bagnati per impedire una combustione troppo attiva, e perchè facessero un gran fumo. Il professore Tyndall entrò in quella camera quando fu piena zeppa di fumo, e se non vi rimase che una mezz'ora, fu solamente perchè una mezz'ora parve più che sufficiente al capitano Shaw per dimostrare l'eccellenza del nuovo apparecchio respiratorio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULLE CONDIZIONI DELLE COLONIE DI AUSTRALIA E DI NEW ZEALAND

Continuazione — Vedi i numeri 42, 43 e 44

Emigrati italiani. — Potrei facilmente ingannarmi su questa cifra, perchè tranne alcuni pochi italiani che vivono nelle città principali e che fra loro si conoscono, gli altri non hanno quasi nessun rapporto coi loro connazionali e vivono isolatamente confusi tra la popolazione inglese, generalmente uniti in matrimonio con donne irlandesi. A me per esempio occorse di trovare per caso in un paesetto fuor di mano a sole 20 miglia da Melbourne un albergo tenuto da un certo signor Ginocchio genovese, il quale è proprietario della casa dove ha l'albergo e di alcune terre circostanti, e quindi in una posizione abbastanza agiata; eppure nessuno degli italiani che vivono in Melbourne, ed alcuni sono in Australia da 15 o 20 anni, non lo aveva mai conosciuto.

La causa prima per cui v'è così poco legame fra gli emigrati italiani, è che essi vi affluirono a caso per strade diversissime e non perchè vi sia una corrente diretta di emigrazione per quei paesi. Un buon numero di quelli che si trovano da molto tempo in Australia, vi andarono dall'America e furono chiamati colà dopo il 1851, quando si sparse la notizia della grande ricchezza dei terreni auriferi; giusero in Australia nel momento in cui la vita sociale in quelle colonie era un vero caos, per l'irrompere che si faceva qua e là dove si sperava trovare maggiori tesori, e travolti in quel turbinio non ebbero agio di stringere relazioni e stabilire rapporti d'interesse coi loro connazionali. Quasi tutti gli altri emigrarono in Australia dopo esser vissuti per qualche tempo a Londra e quindi si trovavano già nella corrente inglese; pochissimi sono quelli che emigrarono dall'Italia col proposito di recarsi direttamente in Australia, e questi soli in generale sono quelli che più sentono il bisogno di raggrupparsi agli altri italiani.

Fra quelli arrivati in questi ultimi anni buona parte sono lavoranti manuali, che trovavansi provvisoriamente in Germania, dove vennero reclutati da agenti di emigrazione inca-

ricati dai governi di New Zealand e Queensland, e vennero imbarcati ad Amburgo, donde salparono direttamente per l'Australia. Non so che ne sia di questi emigranti in Queensland, ma in New Zealand, dove ebbi occasione di incontrarne alcuni, essi erano contentissimi d'essere venuti perchè sempre e con molta facilità avevano trovato occupazione e buone paghe, specialmente nei lavori delle ferrovie e dei porti, e infatti più d'uno mi disse aver scritto a casa per consigliare qualche parente od amico a seguire il loro esempio.

Fra gli altri a Wellington mi imbattei in due di essi allora impiegati nei lavori della ferrovia a Mongarua, dove trovavansi assieme ad una ventina di altri italiani, venuti con loro circa sei mesi prima dalla Germania, guadagnavano in media 10 scellini al giorno per otto ore di lavoro, e spendevano per vivere 17 scellini alla settimana. Quei due eran venuti in città per ottenere dall'appaltatore della ferrovia il cottimo della costruzione di una piccola galleria, e pel deposito necessario avevano riunito un bel gruzzolo di lire sterline, frutto delle economie di tutti. — Seppi poi dagli stessi che avevano istituita fra loro italiani a Mongarua una cassa di soccorso per distribuire una lira sterlina per settimana agli ammalati, e per questo ognuno aveva sborsato tre lire di primo ingresso e contribuiva uno scellino per settimana. — Varie di queste squadre di lavoranti italiani trovavansi allora sulla linea dei lavori ferroviari fra Wellington ed Auckland.

Nello scorso anno vi furono anche tre o quattro arrivi in New Zealand di emigranti italiani, reclutati direttamente in Italia e giunti colà per la via di Amburgo a spese del governo coloniale. Quando io fui in New Zealand ne erano arrivati in varie riprese più di 200; la maggior parte aveva trovato subito da impiegarsi ed alcuni anche si erano già procurate delle occupazioni molto rimunerative, per cui erano soddisfatti della determinazione presa, ma pur troppo ve ne era ancora una ventina tra Hokitika e Wellington (queste spedizioni erano state dirette solo in questi due punti) alloggiati nelle baracche degli emigranti e mantenuti a spese del governo perchè fino allora non avevano trovato occupazione. Già in Melbourne avevo saputo che sul principio vi era stato qualche malcontento fra questi emigranti, e che gli italiani colà residenti da tempo erano assai dolenti che ve ne fossero alcuni i quali in parecchie settimane, e non ostante le loro premure, non avessero saputo o non avessero voluto mettersi al lavoro: cosa non mai successa prima d'allora in quella colonia. — Cercai di assumere in proposito le maggiori informazioni e mi persuasi che tutto il guaio doveva attribuirsi al modo con cui erano stati reclutati. Anzitutto, stando a quanto mi asserirono quegli stessi che già si trovavano in buona posizione, prima della partenza si erano fatte loro grandi promesse e non erano stati avvisati delle difficoltà che avrebbero incontrate, per cui arrivarono colà con molte illusioni; in secondo luogo non erano stati scelti quella sorta di lavoranti od operai che avrebbero potuto trovare più facili occupazioni; fra i pochi che vidi vi erano un telegrafista ed un compositore di caratteri che non conoscevano l'inglese e che per necessità non troveranno impiego nel loro mestiere finchè non avranno imparata molto bene la lingua; v'erano cinque o sei ebanisti, v'era un operaio di serrature e strumenti meccanici, industrie che sono ancora quasi nulle in New Zealand; per contro vi erano pochissimi agricoltori, muratori, falegnami e fabbri adatti per lavori grossolani; finalmente alcuni non erano ben scelti per età; fra i disoccupati vidi per esempio un vecchio giardiniere che per di più aveva una moglie anch'essa piuttosto vecchia; altri non lo erano per carattere, perchè presi fra gli operai più oziosi delle città, e appunto questi ultimi soltanto erano quelli che ancora vivevano nelle baracche a spese del governo. Fra di essi ne interrogai tre che erano stati impiegati per qualche giorno uno a 5, l'altro a 7 ed il terzo a 12 scellini al giorno, ed avevano lasciata quella occupazione chi per un motivo, chi per l'altro, ma in realtà perchè non avevano voglia di lavorare.

Sarebbe quindi di un grandissimo vantaggio se si potesse paralizzare l'azione che gli agenti di emigrazione esercitano sull'immaginazione di quelli che essi inducono ad emigrare, e a ciò più che tutto potrebbe contribuire l'azione attiva della Società di patronato per gli emigranti recentemente costituitasi, se essa sapesse dare la maggior possibile pubblicità alle notizie che riguardano i paesi per cui l'emigrazione è cercata, ed adoperarsi con ogni mezzo per porre in avvertenza gli emigranti sulle difficoltà che assai probabilmente dovranno incontrare in quei paesi, e per togliere loro quelle illusioni che naturalmente vengono favorite dagli agenti, anche quando agiscono in buona fede.

Condizioni di età, di sesso, di mestiere, di averi che devono incontrarsi negli emigranti in Australia.

Età. — Gli immigranti in Australia vi ponno trovare svariatissime occupazioni e quindi non è assolutamente necessario che tutti sieno nel vigore dell'età, come forse può richiedersi in altri paesi, dove solo pochi e faticosi sono i lavori in cui deve impiegarsi la gran parte degli immigranti, e dove forse le condizioni cattive o la diversità del clima possono essere sopportate solo da uomini giovani e robusti. Ben inteso però che gli uomini già alquanto avanzati in età o di debole complessione devono per contro possedere qualche speciale abilità che paralizzi il difetto di forze fisiche e fornisca loro il mezzo di trovar facilmente occupazioni. Seppi per esempio a Christchurch che un vecchio di quasi 70 anni colla vecchia moglie e due o tre figli erano giunti non molti mesi prima dalla Valtellina; il vecchio era molto intelligente di bestiame ed aveva qualche denaro, si erano stabiliti nell'interno dell'isola, avevano comperato del bestiame e davano già certezza che in pochi anni possederanno una fiorente fattoria.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 febbraio 1877 (ore 16 30).

Venti forti delle regioni settentrionali in parte del nord e del centro della penisola. Venti da libeccio a maestrale pure forti in Sardegna, in Sicilia e lungo le coste napoletane del Tirreno. Ponente-maestro fortissimo e mare grosso a Portotorres, a San Teodoro (Trapani) e a Porto Empedocle. Mare grosso anche a Portoferrajo. Agitato in quasi tutto il resto del Mediterraneo e al Capo Leuca. Cielo generalmente coperto nell'Italia centrale e meridionale; burrascoso a Capri e a Palermo; piovoso a Po di Primaro, a Napoli, a Brindisi e a Porto Empedocle. Neve agli Appennini centrali. Barometro abbassato fino a 4 mm. nella Comarca e nel mezzogiorno d'Italia; alzato da 1 a 5 altrove. Greco-levante forte e mare agitato a Pola e a Lesina. Pioggia a Pera. Nel periodo decorso tempo burrascoso e colpi di vento in molte stazioni del versante occidentale della penisola e della Sicilia e in alcune del versante orientale. Il centro di depressione (744 mm.) trovasi oggi verso Roma. Tempo sempre cattivo e colpi di vento nell'Italia centrale e più ancora nella meridionale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 70	75 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 45	80 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	1960 —	1957 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	642 —	640 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 05	107 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 19	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 77	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 75 70 cont.; 1° sem. 1877: 77 87 1/2 cont.; 77 95, 97 1/2 fine

Cheques 108 85. — Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 80 40 — Società Anglo-Romana per l'illum. a Gas 642, 640.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	745,0	746,5	746,5	748,3
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	8,7	9,8	6,6
Umidità relativa...	84	74	74	88
Umidità assoluta...	5,50	6,25	6,71	6,43
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 16	N. NE. 10	SO. 6	N. 5
Stato del cielo......	9. quasi coperto	10. coperto	9. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,1 C. = 8,0 R. | Minimo = 4,3 C. = 3,4 R.
Pioggia in 24 ore = 7,5.

L'AFRICA ORIENTALE

DAL

LIMPOPO AL PAESE DEI SOMALI

del Dott. ERMANNO DI BARTH

TRADOTTO DAL TEDESCO, CON NUMEROSE CORREZIONI ED AGGIUNTE

dal Dott. A. Brunialti

Redattore del *Bollettino della Società geografica italiana*

Un bel volume di 600 pagine in 8°, con 200 illustrazioni ed una carta geografica — Prezzo L. 8

Dirigersi alla Tipografia **Eredi Botta** *in Roma e Torino.*

SUNTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Istante Brancadoro sig. Luigi, proprietario, domiciliato in Viterbo, cliente dell'avv. signor Vincenzo Fretz, procuratore,

Si deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile di Viterbo con sentenza pronunziata li 27 giugno 1876, letta e pubblicata nell'udienza del 30 stesso, registrata li 3 luglio, notificata li 2, trascritta li 15 agosto successivi, a danno del debitore principale Jacarelli Francesco e dei terzi possessori Sborchi Aurelio e Luca, Trinchieri Luigi, Proposta Luisa vedova Vetruli, Vetruli Vincenzo, Poscia Francesco, Teodora, Giuseppe, Agnese e Giovacchino, Petrocchi Sante, tutti domiciliati in Latera,

Autorizzò la vendita al pubblico incanto degli infradicendi beni immobili.

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per l'istruzione del medesimo il signor avv. Manzoni giudice presso il sullodato tribunale.

Ordinò a tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria fra giorni trenta dalla notificazione ed inserzione del presente la loro domanda di collocazione coi documenti giustificativi.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante signor Brancadoro, ed avrà luogo nella sala d'udienza che il prefato tribunale terrà nel giorno di giovedì 12 aprile prossimo futuro, ore 11 antimeridiane.

I beni saranno esposti all'asta in tanti lotti quanti sono gli stabili, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando visibile da chiunque.

Stabili da vendersi esistenti nel territorio di Latera.

1° Terreno seminativo in contrada il Giardino, distinto in catasto coi numeri 2038/3395, 3408, della quantità di tavole 39 97, pari ad ettari ..., are ..., confinante coi beni di Giovacchino Jacarelli, il fiume Olpita e la strada che conduce a Farnese, salvi, ecc.

2° Terreno seminativo con alberi da viti in contrada S. Martino, distinto in catasto coi numeri 783, 784, della quantità di tavole 7 27, pari ad ettari ..., are ..., confinante coi beni di Antonio De-Angelis, la strada delle Vigne e quella di Valentano, salvi, ecc.

3° Terreno vignato in contrada Longa, distinto in catasto col num. 1649, della quantità di tavole 1 35, pari ad ett. ..., are ..., confinante coi beni di Matteo Jacarelli, salvi, ecc.

4° Bosco a pali in contrada Fontanella, distinto in catasto col num. 616, della quantità di tavole 2 53, pari ad ettari ..., are ..., confinante coi beni di Ascenzo Pangrazi, Angelo Giannarini e l'Ospedale, salvi, ecc.

5° Terreno seminativo in contrada Le Raggie, Salcinella, distinto in catasto col n. 2928, della quantità di tavole 10 20, pari ad ettari ..., are ..., confinante coi beni di Eleonoro Petrocchi, Giuseppe e Giacomo Cordelli, il fosso della Salcinella, salvi, ecc., responsivo di uno stajo grano a favore del comune di Latera in ogni biennio.

6° Bosco a pali in contrada Coste della Valle, distinto in catasto coi numeri 1414, 1415, della quantità superficiale di tavole 6 18, pari ad ettari ..., are ..., confinante coi beni di Angelo Cinchini, degli eredi di Bernardini Manti e via Aula Castrense, salvi, ecc.

7° Terreno prativo in contrada Cantone, distinto in catasto coi num. 1828, 1829, della quantità di tavole 2 68, pari ad ettari ..., are ..., confinante coi beni di Trinchieri, Mancini e Clemente Procenesi, salvi, ecc.

8° Vigna in contrada l'Ontee, distinta in catasto col n. 1584, della quantità di tavole 1 90, pari ad ettari ..., are ..., confinante coi beni di Trinchieri, Paolo Nicolai ed Onori, salvi, ecc.

Beni esistenti in Latera.

9° Magazzino in via della Chiesa, distinto in catasto col n. 257-1, confinante coi beni di Giovacchino Jacarelli, eredi di Luigi Rossi, di Maddalena vedova Ridolfi, salvi, ecc.

10. Altro magazzino in via del Tinajo, distinto in catasto col n. 264-1 rata, confinante colla piazza, i beni di Giuseppe Jacarelli ed altro magazzino soprapposto, spettante al medesimo Jacarelli Francesco, salvi, ecc.

11. Stalla con fienile soprapposto in contrada Campo della Fiera, distinto in catasto col num. 538, confinante coi beni di Giuseppe Jacarelli, Silvestro e fratelli Petrocchi, salvi, ecc.

12. Fienile in contrada la Cantina di Piscero, distinto in catasto col n. 399-2, confinante coi beni di Marco Proposta, Vincenzo Giovannini, salvi, ecc.

Viterbo, di Studio, 20 febbraio 1877.

794 VINCENZO avv. FRETZ proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del venti corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ha avuto luogo la vendita del seguente immobile espropriato sull'istanza dei signori Emanuele Lojacono ed Elena Pontini coniugi, in danno del signor Carlo Raymond, e cioè:

Fondo vignato, olivato, ortivo, cannetato, seminativo, prativo, con abbondanti sorgenti d'acqua ed edifici, aventi diverse destinazioni, posto nel suburbio di Roma fuori Porta Cavalleggieri, e nel luogo denominato Torre Rossa e Valle Contessa, della quantità superficiale di rubbia dieci circa, ossia a pezze settanta, gravato dell'annuo canone perpetuo di scudi centoventisei e baiocchi dodici, pari a lire seicentottantasette e centesimi novantadue, a favore del duca Massimo, confinante da un lato con la strada di Civitavecchia, dagli altri lati con la proprietà dell'avv. Enrico De Dominicis, della contessa Montani e dei fratelli Ricci, dell'avv. Cocchetti, del Collegio Americano e dei fratelli Averardi, distinto in mappa coi numeri 152, 21, 378 a 381, 18, 372 a 376, 19, 20 sub. 1 a 5, 22 sub. 1 a 3, 282, 283 sub. 1, 384, 385, 44, 45, di cui il dominio utile appartiene al convenuto signor Raymond, e gravato eziandio dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1876 in lire 175 19.

Che detto fondo fu deliberato a favore della signora baronessa Adele de Stedingh di Antonio, maritata al baron Nicola Nisco, per il prezzo offerto di lire trentaquattromila cinquecento.

Ed ora avverte che chiunque il voglia potrà offrire l'aumento del sesto sullo indicato prezzo facendone espressa dichiarazione in questa cancelleria entro il termine di giorni quindici che va a scadere col sette del venturo mese di marzo, ed uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'art. 680 procedura civile.

Roma, li 21 febbraio 1877. — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Roma, addì 21 febbraio 1877.

807 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno tre aprile 1877, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo, ad istanza del padre Alessandro Baravelli, surrogato a Luigi Papucci, ed a carico del signor Niccola Fabri. Il primo prezzo sul quale si aprirà lo incanto viene desunto dal prezzo di stima, ribassato però di due decimi consecutivi, cioè su lire 19,640 88.

Casa da cielo a terra, posta in Roma in via S. Margherita in Trastevere, numeri 2 al 4, distinta nella mappa del Rione XIII col n. 785, confinante colle strade ed i beni Moraldi e Colonna, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 36 50 a favore dei Padri Barnabiti.

809 PAOLO BONOMI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottodescritte.

Le stesse verranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel supplemento al bollettino della locale Prefettura, destinato per le inserzioni legali, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

RIVENDITE A CONFERIRSI.

COMUNE ove sono situate le rivendite	Numero delle stesse	VIA O BORGATA	MAGAZZINO a cui trovansi assegnate	Annuo reddito lordo
Tortoreto	2	Stazione ferrov.	Giulianova	200 »
Bacucco	1	Piazza	Penne	246 »
Castilenti	1	Piazza	Penne	180 »
Civitella del Trento	3	San Francesco	Teramo	143 »
Ancarano	2	—	Ancarano, spaccio	256 »
Sant'Omero	2	Garuffo	Ancarano, spaccio	40 »

Teramo, addì 14 febbraio 1877.

720 L'INTENDENTE.

2ª Citazione per pubblici proclami.

Avanti il tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Ad istanza del nobil uomo signor conte Pietro Bruno di San Giorgio, domiciliato in Bieda ed elettivamente in Viterbo presso lo studio legale dell'avvocato Angelo Canevari, dal quale viene rappresentato, ed elettivamente in Roma presso lo studio dell'avvocato Giuseppe Borghi;

In virtù di decreto dell'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Viterbo in data 29 agosto 1876, col quale veniva autorizzata la citazione per pubblici proclami degl'infrascritti,

Io sottoscritto Pietro Reggiani, usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma, ho per la seconda volta citato gl'infrascritti medesimi a comparire in via ordinaria avanti il tribunale sullodato nel termine di giorni 25, fissato dall'eccellentissimo tribunale di Viterbo, onde procedere col loro concorso e col loro intervento alla definizione della causa vertente fra esso signor istante ed il comune di San Giovanni, in ordine al diritto di proprietà di quel territorio, ed alla facoltà al solo conte di San Giorgio spettante di restringerne gli appezzamenti di terreno per ridurli a miglior coltura, ovvero concederli od allocarli ad altri a colonia fissa per piantarvi le vigne, colla solita corrisposta del quarto del prodotto delle uve, e farvi altre specie di piantamenti e cambiamenti di coltivazioni, ed in fine per la riapertura di tutti i ristretti fatti abusivamente, e ripristinamento delle antiche coltivazioni dei terreni, e ciò perchè possano opporre quello che crederanno di ragione contro la domanda anzidetta, e partecipare a tutti gli effetti del giudicato che sarà per emanare.

Con condizione che non comparendo si procederà in di loro contumacia.

Infrascritti

Baglioni Domenico fu Gabriele - Baglioni Domenico fu Vincenzo (morto in pendenza di lite), oggi gli eredi - Baglioni Domenico fu Vincenzo (morto in pendenza di lite), oggi gli eredi - Baglioni Eugenio - Baglioni Francesca - Baglioni Felice fu Vincenzo (morto in pendenza di lite), oggi gli eredi - Baglioni Gabriele fu Sante (morto in pendenza di lite), oggi gli eredi - Baglioni Lorenza (morta in pendenza di lite), ora gli eredi - Baglioni Luigi - Baglioni Vincenzo - Baldacchini Agostino (morto in pendenza di lite), oggi gli eredi - Bellaposta Carlo Antonio - Canaletti Francescangelo erede di Domenico - Calmanti Remigio - Capranica Angela - Capranica Nicola - Carlini Serafino e Carlo eredi di Carlo Felice - Carlini Gabriele - Carlini Gio. Battista - Carlini Gabriele - Carlini Gio. Battista - Carlini Giovanni - Carlini Giuseppe - Carlini Marianna - Cigni Salvatore - Conti Francesco - Conti Giuseppe - Corsi Giovanni - Di Bernardino Pietro - Di Gregorio Gregorio - Di Gregorio Serafino - Di Nicola Felice - Fabri Francesco (morto in pendenza di lite), oggi gli eredi - Fabri Girolamo - Fabri Gio. Battista - Fabri Giuseppe fu Rosato (morto in pendenza di lite), oggi gli eredi - Fabri vedova Orsola - Fabri Rosato - Fabri Vincenzo - Ferranti Pasquale erede di Gasparo - Ferri Gabriele (morto in pendenza di lite), oggi gli eredi - Ferri Geltrude - Franceschini Giacomo - Franceschini Maria - Fabri Gius. ed Ermete eredi Fuggi Caterina - Gasbarri Antonio - Gasbarri Francesco di Pietro - Gasbarri Giovanni - Gasbarri Giuseppe - Gasbarri Gregorio fu Filippo - Giganti Carlo - Giganti Gioacchino - Giulianelli Bartolomeo - Giulianelli Francesco (morto in pendenza di lite), oggi gli eredi - Giulianelli Giovanni - Giulianelli vedova Rosa, come madre, tutrice e curatrice degli eredi Giulianelli Pietro - Giulianelli Tommaso fu Domenico - Giulianelli Tommaso fu Giannicola - Giulianelli Tommaso fu Vincenzo - Giulianelli Vincenzo - Lanciani Agostino - Lanciani Antonio - Latini Gio. Battista fu Antonio - Latini Gio. Battista fu Pietro Sante - Latini Maddalena - Liberati Andrea - Liberati Domenico di Bernardino - Liberati Domenico Antonio fu Gabriele - Mariani Gio. Battista - Bellaposta Domenico erede di Mariani Ubaldo - Marzoli vedova Felice - Mastrangeli Giuseppe erede di Luigi - Mattei Domenico - Mattei Francesco - Medichini Apollonio - Medichini Girolama - Medichini Giuseppe - Medichini Maria - Merlini Domenico - Merlini Giuseppe - Ottaviani Andrea - Peccaroni Nicola - Peccaroni Marco - Peccaroni Rosato - Paglianelli Nicola - Paolini Marco - Paolini Felice - Paolini Paolo, Giovanni e Vincenzo eredi di Paolini Nicola - Paris vedova Maria - Sambuco Oreste - Sambuco Vincenzo - Stella Andrea - Stella Giacomo erede di Antonio - Stella Gius. Antonio - Todini Carlo - Todini Francesco - Tolomei Giacomo - Valeri Settimio - Valeri Paolo - Zamperini Maddalena - Stella Vincenzo di Francesco - Reali vedova Santa erede di Reali Silvestro - Peccarone Bartolomeo (morto in pendenza di giudizio), oggi gli eredi - Todini vedova Maria.

Roma, 21 febbraio 1877.

810 PIETRO REGGIANI usciere.

Provincia di Terra di Lavoro

MUNICIPIO DI TEVEROLA

AVVISO D'ASTA.

Con deliberazione consigliare del 1° ottobre 1876, n. 75, vistata dalla Regia prefettura in data del 5 corrente, n. 10229, veniva approvato il progetto di sistemazione delle strade interne del comune, Garibaldi e Cavour, redatto dall'ingegnere Salvatore Petrucciani, nella somma di lire 108,092 24, diviso in due lotti, il primo di lire 42,907 84 ed il secondo di lire 65,184 40; si previene perciò il pubblico che nel mattino di domenica 11 dell'entrante marzo, alle ore 9 antimeridiane, innanzi la rappresentanza comunale, nel proprio ufficio in Teverola, sul palazzo municipale si procederà ai pubblici incanti a ribasso col metodo della estinzione della candela vergine per lo appalto del primo lotto.

Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare del primo lotto, giusta il progetto.

L'appalto sarà regolato dalle condizioni speciali contenute nell'apposito capitolato, non che dalle condizioni generali sancite dalle leggi e regolamenti in vigore.

Per essere ammessi a far parte dell'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio reggente l'Ufficio tecnico governativo o provinciale, oppure rilasciato dall'ingegnere direttore dei lavori, nel quale certificato sia fatta menzione delle opere bene eseguite della stessa specie del presente lavoro.

L'appalto s'intenderà preso per tutte le provviste e lavori descritti nel corrispondente capitolato a base del progetto ed analoghi disegni con i prezzi unitari stabiliti in esso, come pure per tutt'i lavori a cottimo.

Bisogna inoltre presentare dai concorrenti una cauzione provvisoria di lire mille in numerario a cautela dell'asta, restando in deposito presso la segreteria solo quella dell'aggiudicatario definitivo, al quale verrà deliberata l'impresa: dopo eseguito l'esperimento dell'ultima subasta in caso di 20° questa cauzione dovrà essere portata a lire quattromila e trecento da svincolarsi dopo un mese dalla finale collaudazione con certificato dell'ingegnere direttore.

Il suddetto lavoro sarà pagato dall'Amministrazione nel seguente modo: lire tremila dopo l'accertato ammanimento delle provviste con certificato dell'ingegnere direttore, lire tremila verso la metà del lavoro, lire cinquemila dopo la finale collaudazione e misura rilasciata dallo stesso ingegnere direttore. La rimanente somma poi sarà pagata in cinque anni incominciando dal 1878 a rate bimestrali una coll'interesse del sei per 100 a scalare, al quale avrà dritto l'appaltatore per le somme residuali, interesse ugualmente calcolato al 1/12.

Tanto il capitolato d'appalto, quanto il progetto del lavoro sono ostensibili a chiunque nella sala municipale dell'ufficio comunale dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è di giorni 15 dalla data del deliberamento.

Tutte le spese di registro, bollo, copie, inserzioni, affissioni ed altro restano a carico dell'impresario; a tal uopo lo stesso depositerà nelle mani del segretario la somma di lire quattrocento in conto di esse spese, salvo il conteggio finale del dippiù o rimborso, qualora ve ne fosse.

Teverola, li 19 febbraio 1877.

Visto — *Il Sindaco:* M. COLELLA.

793 *Il Segretario Municipale:* DELLA CROCE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

In coerenza delle disposizioni emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici dovendo procedersi all'appalto per il

Mantenimento triennale delle opere d'arte del nuovo Porto di Livorno, non che delle Boe di tonneggio e di ormeggio esistenti nel Porto medesimo e delle Imbarcazioni addette all'Uffizio tecnico del Genio civile,

Si fa noto che nel dì 15 del prossimo venturo mese di marzo, a ore 10 ant., nel solito locale di questa Prefettura, innanzi il prefetto della provincia, o chi per esso, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, o di un suo rappresentante, verrà eseguito il pubblico incanto colle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

L'asta avrà luogo col metodo della candela, e sarà aperta sulla somma di lire 20,019 fissata presuntivamente come annuale correspettivo dei lavori, giusta la perizia dall'Uffizio tecnico del Genio civile del 29 novembre 1876, superiormente approvata.

L'aggiudicazione, semprechè vi sieno almeno due concorrenti, verrà provvisoriamente deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente, avvertendosi che le offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni cento lire dell'accennato correspettivo.

Avvenendo l'aggiudicazione, del che sarà dato avviso al pubblico con altro manifesto, vi sono 15 giorni di tempo per migliorare il prezzo della medesima con nuove offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo stesso. Il termine utile per la presentazione di tali offerte scade il dì 30 marzo, a ore 12 meridiane.

Per essere ammessi all'incanto gli attendenti dovranno esibire al presidente dell'asta i consueti certificati d'idoneità e moralità e la quietanza della Tesoreria provinciale constatante il versamento ivi eseguito a garanzia delle offerte della somma di lire 3000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al prezzo di Borsa nel giorno del deposito.

I depositi interinali verranno restituiti subito dopo l'aggiudicazione, eccettuato quello del deliberatario che verrà trattenuto a forma del citato regolamento.

La cauzione definitiva ascende alla somma di lire 6000, e verrà posta in essere a forma delle vigenti disposizioni prima della stipulazione del contratto.

L'impresa, di cui si tratta, è durabile per un triennio, ed è regolata dalla riferita perizia, non che dal capitolato speciale del 29 novembre 1876 e del capitolato generale per le opere pubbliche dello Stato, i quali documenti sono ostensibili nell'ufficio della Prefettura per chiunque desideri esaminarli.

L'aggiudicatario sarà tenuto a soddisfare le spese pei recuperi, aggottamenti e riparazioni alle boe, ecc., che a causa d'urgenza l'Uffizio tecnico del Genio civile avesse dovuto fare eseguire prima del deliberamento dell'appalto. Dette spese per altro saranno rimborsate all'impresario col primo acconto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto.

Livorno, li 20 febbraio 1877.

787 *Il Segretario delegato:* AUGUSTO BATACCHI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Teverina fra Viterbo e Civitella d'Agliano per un anno dal 1° *aprile* 1877 *al* 31 *marzo* 1878.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 3 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto anzidetto sul canone di lire 8,193 95, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2700 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fidejussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione appaltante.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 22 febbraio 1877.

813 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Essendosi nel giorno 31 gennaio p. p. proceduto alla pubblica gara per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale di Pietrafitta in conformità dell'avviso d'asta pubblicato sotto data 12 gennaio 1877, lo appalto suddetto è rimasto provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di L. 44,935 88 dietro l'ottenuto ribasso di lire 18 per ogni cento lire.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti, scade col mezzogiorno del 9 marzo prossimo venturo.

Tali offerte saranno ricevute nell'ufficio di prefettura, ma ove più di una fosse presentata sarà preferta la migliore, e, se uguale, quella rassegnata prima.

Cosenza, li 22 febbraio 1877.

804 *Il Segretario Delegato:* PUGLIESE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 5 marzo prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per l'appalto dei

Lavori di arretramento di un tratto di argine destro del fiume Po, denominato Coronella di Sermide, *frontalmente all'abitato omonimo: lunghezza del lavoro metri* 584.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 59,965.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1° Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;

2° Attestato d'idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;

3° Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000, in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo, il quale dovrà essere stipulato entro otto giorni dalla data del deliberamento, è stabilita in lire 6000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di centocinquanta giorni continuativi, a datare dalla consegna; e la penale pecuniaria è di lire 15 per ogni giorno di ritardo non giustificato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 gennaio 1877 dell'Ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 19 febbraio corrente n. 12229-1867, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo è fissato scadere al mezzodì del giorno di sabato 17 detto marzo.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 21 febbraio 1877.

819 *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Sezione Debito Pubblico e Cassa Depositi e Prestiti.

Si è denunziato lo smarrimento delle ricevute rilasciate da questa Intendenza in data 3 luglio 1876, coi numeri 113 e 114 ordinali e coi numeri 1066 e 1067 di protocollo, e 396 e 397 di posizioni, al signor Panizza Vitantonio fu Domenico, per il deposito da esso fatto della rendita di lire duemila del consolidato 5 0[0, rappresentata da numero quattro cartelle al portatore, portanti i numeri d'iscrizioni 087217, 087216, 087218, 087215, con godimento dal 1° gennaio 1877, per tramutarsi in due certificati nominativi di lire mille ognuno, ed intestarsi a Panizza Luisa fu Francesco e Panizza Rosa fu Francesco.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa averne interesse, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei due certificati rilasciati dal Debito Pubblico coi numeri 599890 e 599891, della rendita di lire mille ognuno, al signor Panizza Vitantonio fu Domenico, quale richiedente, senza la esibizione delle due ricevute smarrite che resteranno di niun valore.

Bari, lì 16 febbraio 1877.

778 L'INTENDENTE.

COMUNE DI LECCE

2° *AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo e tasse comunali.*

Essendo andate deserte le subaste che dovevano aver luogo oggi stesso per l'appalto dei dazi e tasse governativi e comunali giusta il manifesto pubblicato il giorno 15 del corrente mese ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n° 40, si fa noto che il giorno 1° del prossimo entrante mese di marzo si sperimenterà la stessa subasta con termini brevi debitamente autorizzati, sotto gli stessi patti e condizioni contenuti nel precedente avviso pubblicato, e sulla stessa offerta dei signori fratelli Berardini, solo per quanto riguarda l'annuo canone di lire trecentotrentamila.

Chiunque voglia applicarvi dovrà recarsi sulla Sede del Municipio nel suddetto dì, alle ore 10 antimeridiane, con avvertenza che i fatali per le offerte di ventesimo in aumento scadono al mezzodì del giorno 6 del prossimo entrante mese di marzo.

Lecce, 21 febbraio 1877.

817 Visto — *Il Sindaco:* Duca di Taurisano LOPEZ.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del prossimo marzo, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto dei sotto indicati lavori, mediante partiti segreti:

Ripulitura dei prospetti di vari fabbricati militari in Roma, per la somma di lire 12 *mila.*

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni *cento*, a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'estimativo e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo sono visibili presso la predetta Direzione appaltante, nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato la somma di lire 1200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito. Tale deposito può essere fatto presso qualsiasi delle Direzioni del Genio militare, come presso una delle Intendenze di Finanza del Regno o nella Cassa dei depositi e prestiti che si trova presso la Direzione Generale del Debito Pubblico. Però, dei depositi fatti presso le Direzioni territoriali dell'Arma, quello che sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto sarà convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che lo ha ricevuto.

La Direzione appaltante riceverà i depositi ed i titoli richiesti per essere ammessi all'asta dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, lì 22 febbraio 1877.

Per la Direzione

796 *Il Segretario:* C. ARNAUD.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 1 in Nova, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 679 all'anno.

2° Rivendita n. 32 in Milano, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario in Milano, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 425 all'anno.

3° Rivendita n. 1 in Crenna, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 356 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 14 febbraio 1877.

793 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di febbraio 1877

801

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 153,785,414 99
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 143,030,995 33	169,433,023 38	» 170,813,013 06
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 534,028 5		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 25,868,000 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,379,989 68	1,379,989 68	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 46,173,093 18
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 44,526,088 97		» 47,899,095 28
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,600,615 60		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 772,440 71		
Crediti *				» 302,398,730 26
Sofferenze				» 5,905,669 83
Depositi				» 740,819,669 09
Partite varie				» 13,694,853 87
			Totale	L. 1,481,489,539 56
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,098,601 62
			Totale generale	L. 1,482,588,141 18

*	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	302,398,730 26
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 40,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 138,272,295 04	
Azionisti per saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,190,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 376,007,189 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 33,347,173 90
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 60,185,127 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 740,819,669 09
Partite varie	» 47,250,092 32
Totale	L. 1,480,799,251 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,788,889 38
Totale generale	L. 1,482,588,141 18

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 28,298,783 50
Argento	» 56,581,867 43
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 149,698 78
Biglietti consorziali	» 64,818,130 »
Riserva	L. 149,848,479 71
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,541,733 38
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 395,201 90
Cassa	L. 153,785,414 99

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	960,258	L. 48,012,900 »
da L. 100	1,457,832	» 145,783,200 »
da L. 500	348,623	» 174,311,500 »
Somma		L. 368,107,600 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 299,205	» 7,480,125 »
da L. 40	» 9,487	» 379,480 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 376,007,189 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 376,007,189 40 è di uno a 2 88 0

Il rapporto fra la riserva L. 149,848,479 71 { la circolazione L. 376,007,189 40 e gli altri debiti a vista . » 33,347,173 90 } L. 409,354 363 30 è di uno a 2 73 2

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1955 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 20 febbraio 1877.

PRETURA DI FROSINONE.

Nota di aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenuto il giorno 19 febbraio 1877 avanti il sottoscritto cancelliere ebbe luogo la vendita volontaria degli immobili qui sottodescritti appartenenti al Beneficio vacante di S. Benedetto di Frosinone, a favore del compratore signor Francesco Ricci, per il prezzo di lire 968 72.

Si fa noto al pubblico che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita; che il termine utile per fare detta offerta scade il giorno 6 p. v. marzo; e che a senso dell'art. 672 Codice di procedura civile potrà farsi da chiunque con atto da riceversi dal sottoscritto.

Designazione degli immobili siti nel territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo, contrada Tommolo, sez. 4ª, mappa 231, di are 38 20, confinante De Santis e Ricci.

2. Altro terreno seminativo in contrada Tartaroni, sez. 4ª, mappa 271, di ett. 1, are 21 e centiare 80, confinante Jannini, De Angelis, Ricci e strada.

3. Simile terreno seminativo in contrada Stazze, sez. 4ª, mappa 785, di are 36 60, confinante Sellari, Ricci, strada e Tani; soggetti tutti tre a servitù di pascolo.

Dalla cancelleria della pretura di Frosinone, li 19 febbraio 1877.

803 Il canc. C. Noli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 27 marzo 1877, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo pignorato ad istanza del signor Valerio Cappello ed a carico dei signori Domenico Cecconi e della eredità giacente del fu avv. Felice Cecconi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà il valore stabilito dal perito, ribassato di due decimi, cioè lire 20,621 99.

Casa con giardino, posta in Roma, via Monte Tarpeo, nn. 55 e 56, distinta in mappa del Rione X col n. 264, gravata dell'annuo canone di lire 31 56 a favore della venerabile Archiconfraternita di S. Giacomo in Augusta.

808 Paolo Bonomi usciere.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del suddetto mandamento il 17 corrente febbraio, i signori Vittoria Brardinelli vedova Rosati e Mario Nardi fu Mariano, da Pesaro, domiciliati in Roma, piazza Sforza Cesarini, 20, dichiararono, la prima anche qual madre e legittima amministratrice dei minorenni Anna e Marianna, avute col primo marito Mariano Nardi, ed Ettore, avuto col secondo marito Ubaldo Rosati, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto Ubaldo Rosati, rispettivo marito e padrigno, domiciliato in questa città, piazza Madama, n. 26, ed ivi deceduto il giorno 9 novembre 1876.

Roma, 19 febbraio 1877.

795 Il canc. Vittorio Gatti.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile in Chiavari sedente,

Visti gli articoli 78 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870,

Dichiara essere la ricorrente Maria Cafferata vedova Stagnaro, assieme ai figli Maria, Caterina, e Gio. Battista fu Antonio Stagnaro, unici eredi di costui, ed essere di loro spettanza la cartella di deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti col n. 41656, datata da Firenze 5 ottobre 1874, per lire 480, depositate da detto Stagnaro Antonio fu Giuseppe.

Chiavari, li 18 gennaio 1877.

Brunenghi presidente.

438 Emercio canc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.